	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ – UD/AIA/108

Decreto n. 491

Trieste, 31 MAR. 2015

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Ditta DEL ZOTTO GIUSEPPE, di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Varmo (UD).

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti,

macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres. (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20, della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28, della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19, della legge regionale 17/2006);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1029 del 3 giugno 2011, che autorizza l'Azienda DEL ZOTTO GIUSEPPE con sede legale nel Comune di Varmo (UD), via degli Emigranti, 34, frazione Romans (di seguito indicata come Gestore), all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Varmo (UD), località Comunai, Frazione Rovereto;

Vista la nota del 15 ottobre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 20 ottobre 2014, con protocollo n. 28618, con la quale il Gestore:

1) ha trasmesso, in allegato, la Comunicazione di produzione di effluenti zootecnici ai sensi dell'articolo 5, della Legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, in applicazione dell'articolo 112 del decreto legislativo 152/2006 e il contratto sottoscritto per la

fornitura, a ditta esterna, degli effluenti zootecnici dell'allevamento funzionali alla produzione di energia;

2) ha comunicato che la sede legale è sita in via degli Emigranti n. 30, frazione Romans, e non al n. 34 (precedente numerazione);

Ritenuto, per quanto sopra esposto di modificare l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 1029 del 3 giugno 2011, come segue:

1) di abrogare il punto 2 dell'articolo 1 del decreto n. 1029/2011, relativo all'obbligo di adozione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) da parte del Gestore;

2) di abrogare il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) allegato al decreto n. 1029/2011, fermo restando che il Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg stesso;

DECRETA

1. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1029 del 3 giugno 2011, rilasciata a favore dell'Azienda DEL ZOTTO GIUSEPPE con sede legale nel Comune di Varmo (UD), via degli Emigranti, 30, frazione Romans.

2. E' abrogato il comma 2, dell'articolo 1, del decreto n. 1029 del 3 giugno 2011.

3. E' abrogato il "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA" allegato al decreto n. 1029 del 3 giugno 2011. **Il Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg. stesso.**

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'allegato A al decreto n. 1029 del 3 giugno 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il Gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE	
1. Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	NON PERTINENTE	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	APPLICATA	Viene predisposto apposito programma finalizzato alla registrazione dei consumi energetici e di materie prime
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	APPLICATA	Viene predisposta una planimetria con la rete fognaria e i punti di erogazione idrica unitamente ad una descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte ai problemi
		Programma di manutenzione degli impianti	APPLICATA	Il controllo degli impianti e la relativa manutenzione ordinaria sono giornalieri (ispezione degli erogatori dell'acqua, dei ventilatori, dei sensori termici, dei dispositivi per la distribuzione dei mangimi, ecc.)
		Interventi sulle strutture di servizio	APPLICATA	Vengono effettuati gli interventi necessari a mantenere tali aree pulite ed asciutte.

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

		Pianificazione delle attività	APPLICATA	I cicli produttivi vengono pianificati in modo dettagliato, tenendo quindi conto dei flussi di materiali in ingresso ed in uscita (con particolare riferimento agli effluenti zootecnici)
	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	APPLICATA	Viene utilizzata una idropulitrice
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	APPLICATA	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	APPLICATA	
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	APPLICATA	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	APPLICATA	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	NON PERTINENTE	
		1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	APPLICATA
	Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)		APPLICATA	
	Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici		APPLICATA	

		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	NON PERTINENTE	
		Rafforzamento della coibentazione del pavimento là dove la falda freatica è molto alta	NON PERTINENTE	
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	APPLICATA	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	NON PERTINENTE	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	APPLICATA	Per i capannoni 1 e 2
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	APPLICATA	Capannone 3
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	APPLICATA	
		Adozione di programmi luce	NON APPLICATA	Ritenuta non necessaria
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	APPLICATA	

	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	APPLICATA	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	NON PERTINENTE	Non viene effettuata l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	NON PERTINENTE	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	NON PERTINENTE	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	NON PERTINENTE	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	NON PERTINENTE	
2. Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	APPLICATA	Quattro periodi di alimentazione	
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire un ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	APPLICATA	Gli aminoacidi di sintesi vengono integrati tramite l'acqua di abbeverazione	
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	NON PERTINENTE		
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	APPLICATA		
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	NON PERTINENTE		

3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	APPLICATA	Nei capannoni 1 e 2
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	APPLICATA	Nel capannone 3
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti			NON PERTINENTE	
6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi	Materiali palabili	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	NON PERTINENTE	
		6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione per polline essiccate di avicoli	NON PERTINENTE	
		6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo per lettiere avicole. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	NON PERTINENTE	
	Materiali non palabili	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	NON PERTINENTE	
		6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	NON PERTINENTE	
		6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	NON PERTINENTE	
		6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE	
		6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE	
		6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE	

7. BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti	Materiali non palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
		7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	
		7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	
		7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	
		7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	
		7.1.6 Presenza di copertura vegetale (anche boscata) permanente nelle fasce di rispetto dei corsi d' acqua naturali .	NON PERTINENTE	
	Materiali palabili	7.2.1 Incorporazione degli effluenti solidi (palabili) nel terreno con aratura entro le 24 ore successive allo spandimento	NON PERTINENTE	

2. L'Allegato B al decreto n. 1029 del 3 giugno 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

La gestione dell'installazione avviene nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la capacità massima dell'allevamento è di complessivi 81.000 posti pollame;

2. l'installazione deve essere dotata di pozzetti per la raccolta e lo stoccaggio delle acque di lavaggio degli stabulari.

3. l'installazione deve essere dotata di contatori atti a rilevare alla fine di ogni ciclo, i consumi energetici (energia elettrica e gpl).

4. lo scarico delle acque reflue di tipo domestico da servizi igienici, di disperdimento tramite subirrigazione, deve essere dotato, preferibilmente, con camere di infiltrazione – posizionate:

- ad almeno 30 m da condotte interrato di acqua ad uso potabile;
- a distanza da fabbricati, aie, aree pavimentate o finite con sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;
- ad una quota almeno un metro superiore al massimo livello della falda, come desumibile dagli Annali Freatimetrici.

Ulteriori prescrizioni:

1. il Gestore deve dare comunicazione dell'avvenuto rispetto delle prescrizioni con particolare riferimento all'esecuzione di opere. Qualora non pervengano comunicazioni, l'amministrazione regionale si riserva, entro 12 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione, di chiedere conto del rispetto delle prescrizioni.

2. il Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg. stesso.

3. il Gestore deve conservare presso l'impianto, i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione degli effluenti ad aziende terze, per tutto il periodo dell'autorizzazione integrata ambientale.

3. La tabella 2 – Procedure di carattere gestionale, dell'Allegato C, al decreto n. 1029 del 3 giugno 2014, viene sostituita dalla seguente:

Tab 2 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione anomalie	n. capi
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana	registrazione anomalie ed interventi	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione anomalie e data intervento	
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	mc / ciclo
Controllo assenza perdite idriche	Controllo tubature e distributori	A fine ciclo	registrazione	
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	N° capi t peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita	registrazione	N° capi t peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	A fine ciclo	registrazione	peso (kg) x tipologia
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	A fine ciclo	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	A fine ciclo	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	kWh/ciclo
Consumo GPL	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	l/ ciclo
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica integrità degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico, secondo ordinaria gestione/a seguito di eventi piovosi	registrazione anomalie e data intervento	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o effluenti zootecnici	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni movimentazione		
1.6 Manutenzione e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	


Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Ad ogni intervento	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale	registrazione anomalie e data intervento	
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità	registrazione anomalie e data intervento	
Manutenzione impianto trattamento acque reflue da servizio igienico	Svuotamento fanghi	Annuale	registrazione -ditta autorizzata -data intervento Conservazione documento di trasporto	mc
Verifiche di Legge su recipiente a pressione (serbatoio GPL)	Controllo integrità ed efficienza dotazioni di sicurezza e controllo	Indicata dalla vigente normativa sui recipienti a pressione	Documento Ditta Autorizzata/Organismo notificato Data intervento	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	registrazione	N° capi Kg smaltiti
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	MUD e formulari	

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso in originale all'Azienda DEL ZOTTO GIUSEPPE. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Varmo, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli" e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.
2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.


IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
in Agapito



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/108

Decreto n. 1029

Trieste, 03 GIU. 2014

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione dell'Azienda DEL ZOTTO GIUSEPPE, sita nel Comune di Varmo (UD), località Comunai, frazione Roveredo.

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti,

macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005”;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante “D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la domanda del 18 giugno 2013, presentata dall'Azienda DEL ZOTTO GIUSEPPE con sede legale in Comune di Varmo (UD), via degli Emigranti, 34, frazione Romans, (di seguito indicata come Gestore), acquisita dal Servizio competente il 26 giugno 2013, con nota prot. n. 21869, per il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento dell'installazione **esistente** relativa all'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Varmo (UD), località Comunai, frazione Roveredo;

Considerato che l'impianto di cui alla citata istanza del 18 giugno 2013 è soggetto ad autorizzazione integrata ambientale a seguito di un previsto aumento della capacità produttiva fino a 81.600 capi/ciclo, a fronte dell'attuale capacità inferiore ai 40.000 capi/ciclo;

Ritenuto pertanto di considerare la domanda presentata dall'Azienda Del Zotto Giuseppe, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, quale istanza per l'esercizio di una nuova installazione;

Vista la nota prot. n. 22282 del 1 luglio 2013, con la quale il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, di seguito indicato come Servizio competente, ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

Vista la nota prot. n. 22285 del 1 luglio 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori al Comune di Varmo, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la documentazione allegata;

Preso atto che il Gestore ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano "Il Gazzettino" del 19 luglio 2013, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 giorni (trenta) dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 24 settembre 2013 della Conferenza di servizi convocata con nota prot. n. 27986 del 27 agosto 2013, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 30796 del 27 settembre 2013;

Visto che con la medesima nota prot. n. 30796 del 27 settembre 2013, il Servizio competente ha trasmesso al Gestore, a seguito degli esiti della citata Conferenza di Servizi del 24 settembre 2013, la richiesta di integrazioni effettuata da ARPA Dipartimento provinciale di Udine in ordine ai Cicli produttivi, all'Energia e alle Emissioni;

Vista la nota del 25 novembre 2013, acquisita dal Servizio competente il 28 novembre 2013 con prot. n. 36409, con la quale il Gestore ha chiesto una proroga, fino al 31 dicembre 2013, per l'invio della documentazione integrativa richiesta in sede di

conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. 37233 del 6 dicembre 2013, con la quale il Servizio competente ha concesso al Gestore la proroga richiesta;

Viste le integrazioni alla domanda trasmesse dal Gestore con nota del 18 dicembre 2013, acquisite dal Servizio competente il 31 dicembre 2013 con nota prot. n. 39342;

Vista la nota prot. n. 874 del 14 gennaio 2014, con la quale il Servizio competente ha trasmesso agli Enti partecipanti all'istruttoria le integrazioni documentali;

Visto il verbale conclusivo della seconda seduta del 18 febbraio 2014 della Conferenza di servizi convocata con nota prot. n. 1157 del 16 gennaio 2014 ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 5276 del 19 febbraio 2014;

Visto che con la medesima nota prot. n. 5276 del 19 febbraio 2014, il Servizio competente ha trasmesso al Gestore, a seguito degli esiti della citata Conferenza di Servizi del 18 febbraio 2014, la richiesta di integrazioni effettuata da ARPA Dipartimento provinciale di Udine in ordine ai Cicli produttivi, all'Energia, al prelievo idrico e alle Emissioni;

Viste le integrazioni alla domanda trasmesse dal Gestore con nota del 12 marzo 2014, acquisite dal Servizio competente il 19 marzo 2014 con nota prot. n. 8665;

Vista la nota prot. n. 9843 del 31 marzo 2014, con la quale il Servizio competente ha trasmesso agli Enti partecipanti all'istruttoria le integrazioni documentali;

Visto il verbale conclusivo della terza seduta del 14 maggio 2014 della Conferenza di servizi convocata con nota prot. n. 12494 del 28 aprile 2014 ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 14346 del 14 maggio 2014;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA FVG ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Varmo (UD) non ha formulato per l'installazione specifiche prescrizioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie);

Preso atto che il Comune di Varmo, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e la Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 14 maggio 2014;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerato che ai sensi dell'articolo 29, comma 8 del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il Piano di Utilizzazione Agronomica è parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Visto che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

DECRETA

L'Azienda DEL ZOTTO GIUSEPPE con sede legale in 33030 - Varmo (UD), via degli Emigranti, 34, frazione Romans (di seguito indicata come Gestore), è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sita nel comune di Varmo (UD), località Comunai, frazione Rovereto, alle condizioni di cui agli **Allegati A, B e C**, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
 - a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
 - b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
 - c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto.
 - d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.
2. Il Gestore adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), quale parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
2. Entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo

152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della succitata comunicazione al Servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte Terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 10 anni (dieci) dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verifichino le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.
2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 3 al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10, del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

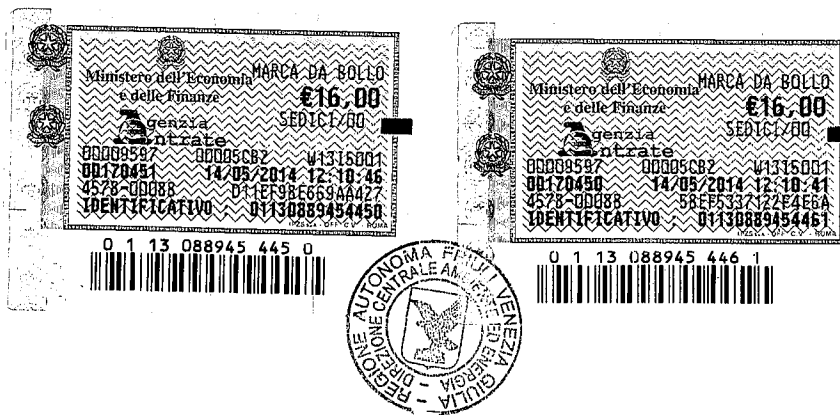
1. Il presente decreto è trasmesso in originale all'Azienda Del Zotto Giuseppe. Copia del

decreto stesso è inviato, al Comune di Varmo, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli, alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.


SIL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Ing. Luciano Agapito



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

L'allevamento "Del Zotto Giuseppe" è situato in Provincia di Udine – Comune di Varmo, fr. Roveredo di Varmo, loc. Comunai, foglio di mappa n. 19, particelle catastali n. 38-65-71-93-94-95-177-180-271-272.

L'allevamento ricade in zona "E6 –zone di interesse agricolo" del PRGC del Comune di Varmo.

L'impianto di allevamento è costituito da 3 capannoni e da superfici impiegate come aree di servizio a pertinenza delle strutture di allevamento (platee di carico e scarico materie prime e produzioni, viabilità, altro).

La superficie utile di allevamento (SUA) è pari complessivamente a m.q. 3.737 mentre la SUS (al netto dei locali di servizio disposti in testata ai capannoni) a m.q. 3.400.

L'allevamento è situato in una area prettamente agricola a distanza di circa 1500 m. in direzione N.O. dall'abitato di Rivignano. Le strutture di allevamento sono circondate da terreni coltivati a seminativi e pioppeti. Sono presenti delle cortine arboree realizzate con essenze arboree autoctone e spontanee a contornare il centro di allevamento sui lati Ovest, Nord ed Est, attenuando l'impatto visivo delle strutture che risultano così integrate con l'ambiente circostante.

CICLI PRODUTTIVI

Attività produttive

L'attività esercitata dall'azienda consiste nell'allevamento di polli da carne (broilers).

L'impianto è operativo dal 1992 ed ha operato sempre al di sotto della soglia dei 40.000 posti pollame, ma negli ultimi anni c'è stato un cambio di orientamento del mercato della domanda di carne avicola e si è passati dall'allevamento di capi di sesso maschile "polli pesanti" all'allevamento di "polli leggeri". L'allevamento pertanto, pur mantenendo le strutture già presenti modificherà la tipologia di animali attivando cicli di produzione di "polli leggeri"

L'azienda prevede una capacità di allevamento pari a **81.600** posti pollame.

La tipologia dell'allevamento è di tipo "aperto". Il rapporto commerciale è regolato dal contratto di soccida. Il soccidante fornisce i pulcini ed i fattori produttivi e si impegna a ritirare i polli a fine ciclo. Il soccidario gestisce l'allevamento in strutture di proprietà.

Mediamente si effettuano 4,5/5 cicli all'anno. Il singolo ciclo di allevamento presenta una durata media di circa 55-60 giorni, a cui segue un periodo di 15 – 20 giorni di vuoto sanitario. Alla fine di ogni ciclo si provvede all'asportazione meccanica della lettiera permanente, che viene trasferita nella concimaia, e ad un'accurata pulizia e disinfezione dei locali effettuata con un'idropulitrice ad alta pressione che evita la formazione di percolato.

All'interno di ogni singolo capannone, vengono introdotti i pulcini con un peso medio di 40 g. ciascuno. La stabulazione dei capi è libera ed avviene su lettiera di trucioli di legno che viene acquistata da aziende specializzate.

L'alimentazione avviene tramite mangimi di tipo "pellettato" forniti dal soccidante e viene condotta per fasi (n. 4 fasi). Ad ogni fase di accrescimento corrisponde una specifica tipologia di mangime avente composizione maggiormente rispondente alle esigenze della fase considerata. I formulati sono appositamente studiati per soddisfare i fabbisogni di proteina ed energia dei soggetti allevati e consentono inoltre l'integrazione con aggiunte amminoacidiche e fosforo inorganico altamente digeribile.

La durata delle rispettive fasi di ingrasso è variabile in funzione del gruppo considerato: normalmente il 50% degli animali (femmine) viene venduto all'età di 28/35 giorni ad un peso medio di 1,5/1,750 kg, mentre la restante parte (maschi) sono venduti a 56-60 giorni ad un peso compreso tra 3,2 e 3,4 kg. Con la riduzione progressiva del numero di capi presenti nel ricovero viene spostata la rete che divide i due gruppi in modo da garantire una corretta metratura utile a ciascun capo.

Al raggiungimento della maturità commerciale viene effettuato il carico degli animali sull'automezzo tramite l'ausilio di una operatrice appositamente attrezzata con un nastro trasportatore.

Sistema di alimentazione

L'alimentazione è fornita con razione secca. Il mangime finito, pellettato, viene stoccato in silos adiacenti ad ogni capannone.

Ogni capannone è provvisto di linee sospese di alimentazione.

Le mangiatoie sono disposte a intervalli regolari (3 linee in capannone 3, 2 linee nei capannoni 1 e 2). L'altezza delle linee di distribuzione viene regolata in funzione delle dimensioni raggiunte dai capi durante le varie fasi del ciclo. La regolazione della quantità di mangime distribuita avviene attraverso apposito sistema informatico (programma orario di alimentazione con timer, regolazione della distribuzione lungo le linee attraverso pressostato applicato alla mangiatoia finale). Eventuali malfunzionamenti vengono registrati ed immediatamente comunicati al gestore con modalità automatica.

Sistema di abbeveraggio

Il sistema di distribuzione dell'acqua all'interno di ogni capannone è costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia in acciaio inox a funzionamento continuo, provvisti di tazzetta antispreco.

L'altezza delle linee di distribuzione viene regolata in funzione delle dimensioni raggiunte dai capi durante le varie fasi del ciclo. Il sistema di distribuzione, funzionando a bassa pressione, consente di minimizzare al massimo gli sprechi di acqua. La regolazione della distribuzione dell'acqua di abbeveraggio avviene attraverso sistemi di controllo della pressione raggiunta all'interno della linea (pressione mantenuta a livelli costanti ed in lieve crescita in parallelo allo sviluppo dei capi ed al conseguente incremento del fabbisogno). La registrazione dei consumi per il capannone numero 3 avviene attraverso sistema informatico in grado di fornire quindi il dato riferendolo a diverse periodicità (ultimo giorno, ultima settimana, ultimo ciclo ecc.). Nei capannoni 1 e 2 la registrazione dei consumi è trascritta manualmente. Eventuali malfunzionamenti vengono registrati (attraverso la verifica di volumi erogati eccessivi rispetto a range prestabiliti) ed immediatamente comunicati al gestore con modalità automatica.

Sistema di climatizzazione

La ventilazione dei locali di stabulazione avviene in maniera naturale nei capannoni 1 e 2. Essi sono forniti di una serie di finestre che coprono tutta la lunghezza dei capannoni e vengono aperte per metà in modo da garantire il ricircolo ottimale dell'aria interna ai capannoni. Inoltre è presente un sistema di ventilazione naturale a camino per cui l'aria esce per convezione lasciando il posto ad aria più fresca. Nel capannone 3 invece la ventilazione è forzata ed è garantita da estrattori. Nel capannone sono inoltre presenti finestrelle per la ventilazione e il raffrescamento naturale.

L'aria viene aspirata nei locali tramite aperture poste lungo le fiancate laterali. L'intensità di ventilazione è regolata automaticamente attraverso appositi sensori che rilevano i parametri ambientali (temperatura, depressione rispetto all'esterno). Eventuali malfunzionamenti vengono registrati ed immediatamente comunicati al gestore con modalità automatica.

Impianto di riscaldamento

La rete di distribuzione per il riscaldamento è a gpl. Nei capannoni 1 e 2 è presente, in posizione centrale, una linea di distribuzione alla quale vengono collegate le singole cappe radianti. La regolazione del funzionamento dell'impianto è effettuata tramite sensori di temperatura e controllo centralizzato. Eventuali malfunzionamenti vengono registrati ed immediatamente comunicati al gestore con modalità automatica. Il capannone 3 presenta radiatori esterni che entrano in funzione quando, tramite dei sensori di temperatura, si nota un disallineamento rispetto alla temperatura ideale da mantenere all'interno del capannone.

Impianto di raffrescamento

Il capannone 3 è dotato di impianto di raffrescamento di tipo "cooling" che viene attivato esclusivamente in periodo estivo ed in corrispondenza delle ultime fasi del ciclo di allevamento. Il funzionamento dell'impianto cooling è regolato automaticamente attraverso appositi sensori che rilevano i parametri ambientali (temperatura, umidità, depressione rispetto all'esterno). Il sistema è costituito da pannelli a nido d'ape che vengono inumiditi mediante l'apporto di acqua. L'acqua in eccesso viene recuperata e riutilizzata dall'impianto, garantendo l'abbattimento delle perdite della risorsa idrica. La presenza di tale sistema di raffrescamento, consente all'occorrenza, un rapido abbassamento della temperatura all'interno dei locali di stabulazione, determinando una ricaduta diretta in termini di diminuzione dell'uso dei ventilatori e, di conseguenza, in termini di contenimento delle emissioni. I capannoni 1 e 2 sono raffrescati in maniera naturale con l'apertura delle finestre in maniera alternata e grazie al colmo del tetto che è mobile e all'occorrenza viene aperto per far uscire l'aria calda in eccesso.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni prodotte dall'allevamento rientrano nella tipologia delle "emissioni diffuse", ed in particolare consistono in:

- emissione di ammoniaca: prodotta nelle fasi di stabulazione dei capi e stoccaggio delle deiezioni,
- protossido di azoto: prodotto principalmente durante le fasi di stoccaggio e spandimento delle deiezioni;
- emissioni di metano, relative alle fasi di stabulazione dei capi e stoccaggio delle deiezioni;
- produzione di polveri respirabili dall'impianto.

Le zone di emissione, per quanto riguarda la fase di stabulazione dei capi, coincidono con i ventilatori-estrattori dell'aria.

Scarichi idrici

L'allevamento è condotto direttamente dal titolare, che possiede l'abitazione in prossimità dell'allevamento. Si precisa che nel capannone n. 1 è presente uno spazio adibito a servizi igienici utilizzato saltuariamente dal gestore dell'allevamento. Lo scarico è composto da vasca Imhoff e da una vasca a tenuta.

ENERGIA

Produzione di energia

Non sono presenti impianti per la produzione di energia.

Consumo di energia

L'impiego di energia nell'allevamento si divide fondamentalmente nelle due voci: energia termica – energia elettrica.

L'impiego dell'energia termica è legato al riscaldamento delle strutture di allevamento. Il riscaldamento avviene tramite cappe radianti alimentate a GPL nei capannoni 1 e 2 e con radiatori esterni nel capannone 3.

La fornitura di energia elettrica avviene tramite allacciamento alla rete nazionale (in caso di emergenza è presente un gruppo elettrogeno). L'energia elettrica alimenta numerose attività legate alla conduzione dell'allevamento. Tra queste le più significative sono l'alimentazione, illuminazione, ventilazione.

Prelievo idrico

L'approvvigionamento idrico avviene tramite adduzione da pozzo autorizzato di proprietà. I consumi sono facilmente verificabili grazie alla presenza di sistemi di monitoraggio.

Il consumo per l'abbeveraggio degli animali rappresenta la voce di consumo più consistente.

Emissioni sonore

Le potenziali fonti di inquinamento acustico dell'allevamento ed i relativi livelli di emissione acustica sono comparabili con i livelli rilevati in allevamenti della stessa tipologia, e sono riferibili alle seguenti attività:

- Ventilazione strutture di stabulazione continua ad intermittenza tutto l'anno, giorno – notte;
- Generatori di emergenza;

Rifiuti e deiezioni animali

I rifiuti prodotti nell'ambito della attività di allevamento possono essere ricondotti alla categoria degli imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (codice CER 15.01.10*). Tali rifiuti sono rappresentati essenzialmente dai contenitori usati dei prodotti impiegati per la disinfezione degli ambienti di allevamento.

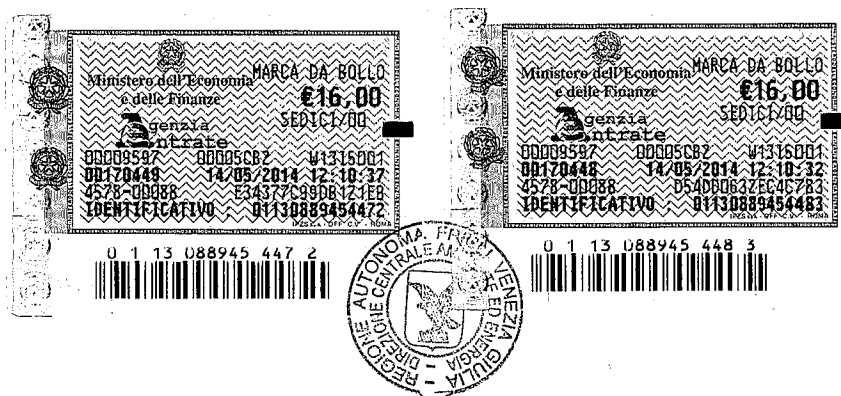
I rifiuti vengono depositati in appositi contenitori. L'attività di stoccaggio viene effettuata nel rispetto dell'art. 183 del D.Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale) in materia di "deposito temporaneo". I rifiuti vengono consegnati a terzi ai fini dell'avvio alle operazioni di recupero e/o smaltimento. L'Azienda Agricola Del Zotto Giuseppe aderisce al servizio pubblico integrativo di raccolta dei rifiuti provenienti da attività agricole, in base all'accordo di programma per la gestione dei rifiuti agricoli promosso dalla Provincia di Udine al fine della realizzazione di un sistema integrato di raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti prodotti dalle attività agricole ricadenti nel territorio provinciale. Grazie all'adesione al suddetto accordo di programma, l'Azienda

produttrice di rifiuti non è obbligata alla tenuta del registro di carico e scarico e alla presentazione del MUD (Dichiarazione ambientale) per i rifiuti che vengono gestiti tramite il contratto con la Ditta preposta. Le spoglie animali vengono gestite nel rispetto del Reg. CE 1774/2002. La profilassi degli animali è fatta prima che entrino in allevamento e subiscono successivamente, a distanza di 15 – 25 giorni, un richiamo di vaccinazione (veicolato attraverso l'acqua di abbeveraggio e sotto controllo veterinario dell'ASL).

Suolo

L'impianto è dotato di una concimaia costituita da una struttura di contenimento laterale in calcestruzzo prefabbricata ancorata alla platea con fondazioni di ancoraggio. La platea è realizzata in cemento armato precompresso per sostenere il passaggio di mezzi agricoli per lo stoccaggio della lettiera e lo svuotamento della stessa. Il percolato è convogliato in un pozzetto di raccolta che viene regolarmente svuotato e distribuito in campagna.

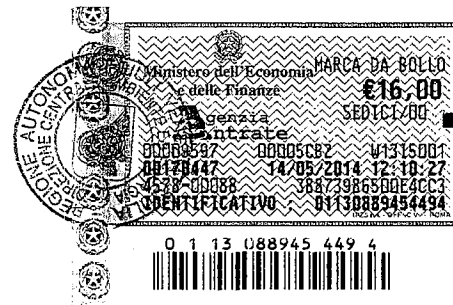
Il Piano di Utilizzazione Agronomica riporta nel dettaglio le informazioni relative alla gestione agronomica della lettiera esausta.



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il Gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.



ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE	
1. Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	NON PERTINENTE	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	APPLICATA	Viene predisposto apposito programma finalizzato alla registrazione dei consumi energetici e di materie prime
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	APPLICATA	Viene predisposta una planimetria con la rete fognaria e i punti di erogazione idrica unitamente ad una descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte ai problemi
		Programma di manutenzione degli impianti	APPLICATA	Il controllo degli impianti e la relativa manutenzione ordinaria sono giornalieri (ispezione degli erogatori dell'acqua, dei ventilatori, dei sensori termici, dei dispositivi per la distribuzione dei mangimi, ecc.)
		Interventi sulle strutture di servizio	APPLICATA	Vengono effettuati gli interventi necessari a mantenere tali aree pulite ed asciutte.
		Pianificazione delle attività	APPLICATA	I cicli produttivi vengono pianificati in modo dettagliato, tenendo quindi conto dei flussi di materiali in ingresso ed in uscita (con particolare riferimento agli effluenti zootecnici)

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	APPLICATA	Viene utilizzata una idropulitrice
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	APPLICATA	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	APPLICATA	
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	APPLICATA	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	APPLICATA	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	NON PERTINENTE	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	APPLICATA	Per i capannoni 1 e 2
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	APPLICATA	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	APPLICATA	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	NON PERTINENTE	

	Rafforzamento della coibentazione del pavimento là dove la falda freatica è molto alta	NON PERTINENTE	
	Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	APPLICATA	
	Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	NON PERTINENTE	
	Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	APPLICATA	Per i capannoni 1 e 2
	Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	APPLICATA	Capannone 3
	Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	APPLICATA	
	Adozione di programmi luce	NON APPLICATA	Ritenuta non necessaria
	Utilizzo di lampade a fluorescenza	APPLICATA	

	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	APPLICATA	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	APPLICATA	
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	APPLICATA	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	APPLICATA	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	APPLICATA	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	APPLICATA	
2. Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	APPLICATA	Quattro periodi di alimentazione	
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire un ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	APPLICATA	Gli aminoacidi di sintesi vengono integrati tramite l'acqua di abbeverazione	
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	NON PERTINENTE		
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	APPLICATA		
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	NON PERTINENTE		

3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	APPLICATA	Nei capannoni 1 e 2
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	APPLICATA	Nel capannone 3
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti			NON PERTINENTE	
6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi	Materiali palabili	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	APPLICATA	
		6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione per polline essiccate di avicoli	NON PERTINENTE	
		6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo per lettiere avicole. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	NON PERTINENTE	
	Materiali non palabili	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	NON PERTINENTE	
		6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	NON PERTINENTE	
		6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	NON PERTINENTE	
		6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE	
		6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE	
		6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE	

7. BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti	Materiali non palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
		7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	
		7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	
		7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	
		7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	
		7.1.6 Presenza di copertura vegetale (anche boscata) permanente nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua naturali.	NON PERTINENTE	
	Materiali palabili	7.2.1 Incorporazione degli effluenti solidi (palabili) nel terreno con aratura entro le 24 ore successive allo spandimento	APPLICATA	Vedi allegato B

ALLEGATO B

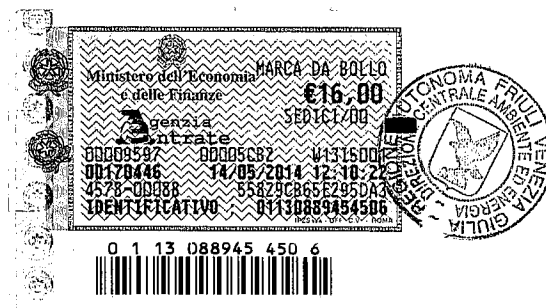
L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'installazione relativa all'allevamento di pollame della capacità massima di complessivi 81.000 posti pollame, è rilasciata all'Azienda DEL ZOTTO GIUSEPPE (di seguito indicato come Gestore), a condizione che rispetti le seguenti prescrizioni:

1. effettuare – con cadenza triennale – una analisi sulle lettiere esauste, con riferimento a Sostanza Secca – Azoto totale - fosforo assimilabile – sodio scambiabile – Rame - Zinco.
2. interrare gli effluenti entro 12 ore dallo spandimento in campo.

Il Gestore deve inoltre adempiere alle seguenti prescrizioni:

1. Realizzare lo stoccaggio degli effluenti palabili nei termini degli art. 7 e 24 del D.M. del 07.04.2006 e, nel rispetto delle MTD e dotare l'allevamento di strutture fisse di copertura con adeguata ventilazione;
2. Dotarsi dei pozzetti per la raccolta e lo stoccaggio delle acque di lavaggio degli stabulari, di altre acque di veicolazione delle deiezioni (es. lavaggio mezzi di spandimento effluenti, concimaia) e di sgrondo degli effluenti palabili.
3. Dotarsi di contatori atti a rilevare alla fine di ogni ciclo, i consumi energetici (energia elettrica e gpl).
4. Dotare lo scarico delle acque reflue di tipo domestico da servizi igienici, di disperdimento tramite subirrigazione preferibilmente con camere di infiltrazione – posizionata:
 - o ad almeno 30 m da condotte interrate di acqua ad uso potabile;
 - o discosto da fabbricati, aie, aree pavimentate o finite con sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel ter reno;
 - o ad una quota almeno un metro superiore al massimo livello della falda, come desumibile dagli Annali Freatimetrici.

Il Gestore deve dare comunicazione dell'avvenuto rispetto delle prescrizioni con particolare riferimento all'esecuzione di opere. Qualora non pervengano comunicazioni, l'amministrazione regionale si riserva, entro 12 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione, di chiedere conto del rispetto delle prescrizioni.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni dell'art. 29 del D. gs. 152/06 e smi categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento delle emissioni, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni, un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda, nel rispetto delle norme vigenti.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 10 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e Arpa i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'Arpa;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Ditta DEL ZOTTO Giuseppe	DEL ZOTTO Giuseppe
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il Gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il Gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'Arpa FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di Arpa gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione anomalie	n. capi
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana	registrazione anomalie ed interventi	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione anomalie e data intervento	
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	mc / ciclo
Controllo assenza perdite idriche	Controllo tubature e distributori	A fine ciclo	registrazione	

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	UNITA' DI MISURA
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	N° capi t peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita	registrazione	N° capi t peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	A fine ciclo	registrazione	peso (kg) x tipologia
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	A fine ciclo	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	A fine ciclo	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	kWh/ciclo
Consumo GPL	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	l/ ciclo
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica integrità degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico, secondo ordinaria gestione/a seguito di eventi piovosi	registrazione anomalie e data intervento	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o effluenti zootecnici	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni movimentazione		
1.6 Manutenzione e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Ad ogni intervento	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale	registrazione anomalie e data intervento	
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità	registrazione anomalie e data intervento	
Manutenzione impianto trattamento acque reflue da servizio igienico	Svuotamento fanghi	Annuale	registrazione -ditta autorizzata -data intervento Conservazione documento di trasporto	mc

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	UNITA' DI MISURA
Verifiche di Legge su recipiente a pressione (serbatoio GPL)	Controllo integrità ed efficienza dotazioni di sicurezza e controllo	Indicata dalla vigente normativa sui recipienti a pressione	Documento Ditta Autorizzata/Organismo notificato Data intervento	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	registrazione	N° capi Kg smaltiti
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	MUD e formulari	
1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Analisi lettiere esauste	Sostanza secca, N tot, P assim., Cu, Zn, Na scamb.	Triennale	Conservazione referto analitico	
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ad ogni movimentazione		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento	Al momento dell'utilizzo	registrazione anomalie e data intervento	
Compilazione registro fertilizzanti azotati come previsto dalla normativa vigente	Registrazione in entrata ed in uscita	Annuale		Quantità e contenuto in N

Odori

In relazione a conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Ditta dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n.3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – Indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	KWh /capo
Consumo di energia elettrica	KWh /capo
Consumo idrico	litri /capo
Consumo di mangime	kg /capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

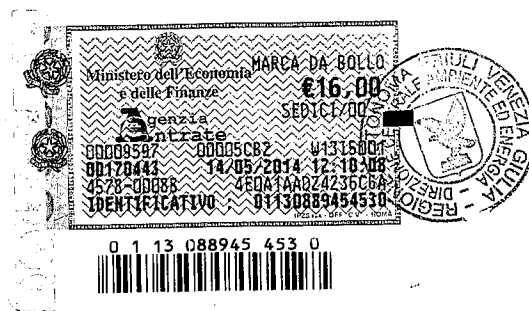
Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Arpa effettua, con oneri a carico del gestore, quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	Una volta entro il terzo anno di validità dell'AIA, una volta entro il settimo, anno una volta entro la scadenza dell'AIA ²	3



¹Arpa comunicherà alla Ditta entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Ditta di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

AZIENDA AGRICOLA

DEL ZOTTO GIUSEPPE

SUPERFICIE AZIENDALE TOTALE (S.A.U.)

267,2

SUPERFICIE AZIENDALE RIPARTITA IN ZONE A SECONDA DELLE CONDIZIONI PEDOLOGICHE:

AREA PEDOCЛИMATICA	S.A.U. (ha)	% S.A.U.	ID
ZONA VULNERABILE - ALTA PIANURA - IRRIGUO			Z1
ZONA VULNERABILE - BASSA PIANURA - IRRIGUO	267,2	100%	Z2
ZONA NON VULNERABILE - ALTA PIANURA - IRRIGUO			Z3
ZONA NON VULNERABILE - BASSA PIANURA - IRRIGUO			Z4
ZONA VULNERABILE - ALTA PIANURA - NON IRRIGUO			Z5
ZONA VULNERABILE - BASSA PIANURA - NON IRRIGUO			Z6
ZONA NON VULNERABILE - ALTA PIANURA - NON IRRIGUO			Z7
ZONA NON VULNERABILE - BASSA PIANURA - NON IRRIGUO			Z8

PRECESSIONE CULTURALE

(dati medi storici ricavati su un triennio indicativo di riferimento)

COLTURA	MEDIA TRIENNIO (ha)	INCIDENZA MEDIA (ha)
MAIS GRANELLA	8,2	3,1%
SOIA		0,0%
FRUMENTO TENERO		0,0%
ORZO		0,0%
PIOPPI	259,0	96,9%
PRATO POLIFITA		0,0%

SUCCESSIONE BIENNALE	% INCIDENZA SUCC. BIENNALE
MAIS	5%
MAIS	0%
MAIS	0%
SOIA	0%
FRUMENTO	0%
FRUMENTO	0%
PIOPPO	95%
FRUMENTO	0%

SUPERFICIE AZIENDALE RIPARTITA IN CORPI A SECONDA DELLE COLTURE COLTIVATE IN SUCCESSIONE:

(successioni biennali ricavate mediando i dati del triennio di riferimento)

ID AREA PEDOCЛИMATICA	PRIMO ANNO (coltura)	SECONDO ANNO (coltura)	SUPERFICIE (ha)	% S.A.U.	PRECESSIONE	ID	N totale consentito (kg/ha)
Z2	MAIS GRANELLA	MAIS GRANELLA	13,4	5%	F	C1	300
Z2	MAIS GRANELLA	SOIA/PISELLO	0,0	0%	F	C2	70
Z2	MAIS GRANELLA	FRUMENTO/ORZO	0,0	0%	F	C3	210
Z2	SOIA/PISELLO	MAIS GRANELLA	0,0	0%	A	C4	260
Z2	FRUMENTO/ORZO	MAIS GRANELLA	0,0	0%	E	C5	290
Z2	PIOPPO	PIOPPO	253,8	95%	A	C6	180
Z2	FRUMENTO/ORZO	SOIA/PISELLO	0,0	0%	E	C7	60

P.U.A. COMPLETO (allegato C2)

CARATTERISTICHE DEL REFLUO ZOOTECNICO
(dati ricavati dalla comunicazione di smaltimento ai sensi dell'art.5 della L.R. 23/1/2007 n° 1)

Descrizione Letame avicolo	QUANTITA' (mc) 850,5	AZOTO (kg) 15750	CATEGORIA Palabile	EFFICIENZA 0,4
-------------------------------	-------------------------	---------------------	-----------------------	-------------------

SMALTIMENTO DEL REFLUO ZOOTECNICO
(risultati ottenuti mediante metodo a cascata, ovvero distribuendo il refluo ad esaurimento a partire dalle colture più esigenti fino alle colture meno esigenti)

INTERAZIONE (tab1/tab2)	SUPERFICIE (ha)	N nel refluo (kg/mc)	N consentito (kg/ha)	EFFICIENZA (%)	Refluo unit consent (mc/ha)	Refluo unit distrib (mc/ha)	Refluo tot distrib (mc)
APPEZZAMENTO UNO Z2/C1	13,4	18,52	170	40,00%	22,95	7	93,52
APPEZZAMENTO DUE Z2/C2	0,0	18,52	70	40,00%	9,45		0,00
APPEZZAMENTO TRE Z2/C3	0,0	18,52	170	40,00%	22,95		0,00
APPEZZAMENTO QUATTRO Z2/C4	0,0	18,52	170	40,00%	22,95		0,00
APPEZZAMENTO CINQUE Z2/C5	0,0	18,52	170	40,00%	22,95		0,00
APPEZZAMENTO SEI Z2/C6	253,8	18,52	170	40,00%	22,95	3	761,52
APPEZZAMENTO SETTE Z2/C7	0,0	18,52	60	40,00%	8,10		0,00

TOTALE REFLUO SMALTIMO (mc) = **855,0***

*valore ottenuto con arrotondamento per eccesso e comunque superiore alla quantità prodotta

Udine, 18/06 /2013

Il tecnico dott. agr. *Opolza*